

Il rientro dell'intramoenia nel pubblico va a rilento. Città Salute: "Arrivate 90 richieste" Il Giovanni Battista può ospitare 100 dottori ma sono rientrati in 10. Altri 30 al Regina

Visite private negli ospedali In un anno tornati 40 medici

IL RETROSCENA
ALESSANDROMONDO

Dieci medici. Sempre che le previsioni aziendali non siano troppo ottimistiche, ci vorrà almeno un mese prima che il grosso tornino ad affluire negli spazi liberati al San Giovanni Battista Antica Sede da Thomas Schael, ex-commissario della Città della Salute, in un turbinio di annunci, prese di posizione, proteste, titoli di giornali. Sta di fatto che da giugno 2025, l'ultima volta che se ne parlò, allo Sgas, acronimo dell'ospedale, sono rientrati e visitano privatamente 10 dottori in una struttura che ha il potenziale per ospitarne un centinaio.

Parliamo di intramoenia, ovvero di visite/ed esami eseguiti privatamente negli ospedali pubblici. Meglio: di un ritorno all'intramoenia o "attività intramuraria", in senso letterale, da parte di professionisti, stante la presunta carenza di spazi, che operavano in regime privatistico nelle cliniche (si chiama intramoenia allargata). Ad aprile 2025 l'arrivo del commissario, i primi sopralluoghi, non solo allo Sgas, la constatazione che nelle strutture pubbliche di Città della Salute di superfici libere ce ne sono a iosa. In particolare allo Sgas, negli anni scorsi rinnovato e ristrutturato anche per questo scopo ma inutilizzato o utilizzato impropriamente.

Da qui la mossa di Schael: un piano di rientro dal primo luglio 2025, ovvero un ritorno graduale all'interno degli ospedali della libera professione ambulatoriale con un ulteriore step a settembre. In una prima fase le dire-

zioni mediche avrebbero assegnato gli spazi ai professionisti che esercitano in regime di intramoenia allargata e in un secondo momento a coloro che dispongono di uno studio privato, spiegava l'allora commissario a La Stampa. Quanto all'esedi: da luglio si prevedevano 10 ambulatori attivi presso lo Sgas, e al pomeriggio alla Dental School, altri al Regina e al primo piano del Cto. Per i ricoveri si doveva cominciare con il Sant'Anna nel reparto pensionati al terzo piano e dall'autunno al sedicesimo piano Cto, con le nuove sale operatorie.

L'operazione, peraltro, non è stata cassata ma viene portata avanti dall'attuale gruppo di direzione. E oggi? Allo Sgas, come premesso, negli spazi liberati sono rientrati dieci medici: attualmente per le prestazioni in intramoenia è utilizzato il quarto piano e metà del terzo, in orario 16-20. L'altra metà del

terzo piano, invece, è impiegata dalle 8 alle 20. «Stiamo gestendo una novantina di richieste di rientro - spiegano dalla Città della Salute - siamo in attesa degli arredi». Meglio al Regina dove negli spazi, anche qui liberati da Schael, sono tornati a visitare 30 medici. Dove? Negli ambulatori liberi nelle ore pomeridiane. Dei propositi relativi alla Dental School, come del Sant'Anna e del Cto, si è persa traccia.

Nel frattempo, si sa, Schael si è trasferito in Sardegna, come direttore dell'assessorato alla Sanità. Mentre a Torino si procede, con il contagocce. —



Il sopralluogo dell'ex-commissario Thomas Schale al San Giovanni Battista Antica Sede, dove non mancano gli spazi disponibili



Peso:45%